

# Il P.II4.P. di SIENA nella Restaurazione

di Edoardo P. Ohnmeiss (ASPoT)

**D**ebbo al mio giovane consocio dell'ASPoT, Lorenzo Lazzerini, il ritrovamento di una lettera con la bollatura, attuata a Siena il 24 giugno 1814, mediante il timbro di *Port Payé*. Era stato fornito

dai francesi, quando la direzione postale di Siena faceva parte del Dipartimento napoleonico dell'Ombrone, avente il numero caratteristico II4.



Sinora l'ultima data da me conosciuta, per l'utilizzo di questo timbro, era il 5 aprile 1814, quando Siena stava vivendo il Periodo Murat. Come è riportato sul libro relativo a quel Periodo (\*) il Re di Napoli aveva fatto marciare le sue truppe verso il Centro-Italia, facendo credere a Napoleone (suo cognato) che egli andava a dare una mano al Viceré del Regno d'Italia napoleonico. Costui era Eugenio Beauharnais (figlioccio di Napoleone) e stava subendo dei pesanti attacchi da parte degli austriaci. In realtà Murat si era segretamente accordato con gli Alleati, austro-inglesi, nella speranza di unificare tutta l'Italia sotto il suo scettro. Che poi si dimostrerà fallace.

Marciando lungo la Cassia, la I Divisione napoletana raggiunse Firenze nella serata del 31 gennaio 1814. Il 6 febbraio Murat gettava la maschera e faceva dichiarare la Toscana annessa al suo Regno. Tuttavia le sue velleità furono di breve durata: entro il 15 maggio egli dovette sgomberare tutta la Toscana e ritirarsi nelle Marche, dichiarate i suoi "Dipartimenti Italici Meridionali".

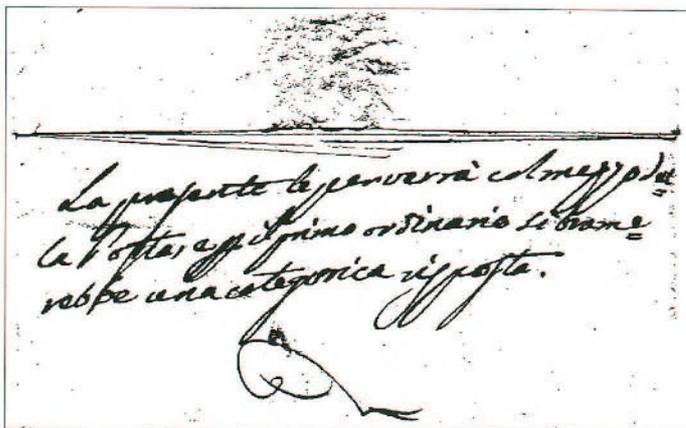
Nel frattempo gli austriaci, per ordine di Metternich, avevano già ufficialmente ripristinato il Granducato di Ferdinando III di Lorena (1° maggio). Ne prese provvisoriamente possesso il Principe Rospigliosi (16 maggio). Il Granduca rientrerà a Firenze soltanto nella metà del mese di settembre 1814.

Nell'ufficio postale di Siena il passaggio dall'amministrazione napoleonica a quella murattiana creò un poco di confusione. Per un brevissimo tempo furono ancora utilizzati i timbri francesi di porto dovuto II4 SIENNE; poi fu ripristinato quello in cartella rettangolare del Dauchy, che aveva il vantaggio di portare inciso il nome in italiano della città. In quei frangenti le lettere con il porto prepagato venivano evidenziate con una doppia diagonale, tracciata sul loro frontespizio.

Della lettera sopra riportata risultano interessanti sia il suo verso sia il suo contenuto. Vediamo infatti la seguente indicazione del mittente, l'avvocato Ferri di Siena:

*“La presente le perverrà col mezzo della Posta e per il primo ordinario si bramerebbe una categorica risposta”* Una vera imposizione al Sindaco di Lucignano.

Si nota pure la grafia incerta del nuovo funzionario postale, il quale prima segna un 2 e poi lo trasforma in 3 (decime) di tassa prepagata.



All'interno l'avvocato cita: *“La mancanza di relazioni in cotesto luogo mi obbliga ricorrere a VS (Vostra Signoria) Illustrissima...”* Ciò rivela come dopo la partenza dei francesi non vi fosse più un collegamento amministrativo tra i precedenti dipartimenti II3 ARNO e II4 OMBRONE.

In compenso dall'antica forma di “Cittadino”, poi

“Signore”, siamo ritornati alle “Illustrissime Signorie”. E si saranno sprecati gli inchini ....

(PS: Qualcuno ha una data ancora più recente ?)

(\*) E. OHNMEISS-F. BORROMEO – “Gioacchino Murat e la fine della dominazione napoleonica in Italia”